

La ricognizione riguarda opere già inserite nel contratto Rfi e nei piani urbani della mobilità

INFRASTRUTTURE

Finanziamenti alle città in crescita Pressing Ance e Asvis: non basta

Sarà possibile inserire nel **Recovery** progetti urbani di trasporto per 31,2 miliardi

ROMA

Nelle ultime versioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) c'è qualche spiraglio di attenzione alle città: 2,8 miliardi per la rigenerazione urbana entrati con la bozza del 29 dicembre, 7 miliardi per il trasporto pubblico locale di cui 2,5-3 destinati a finanziare metropolitane e tram prescelti dal bando di gara del Mit, fondi specifici per Roma pure introdotti nel piano dopo l'approvazione all'unanimità delle mozioni parlamentari in favore della Capitale. È un passo avanti rispetto a una disattenzione strategica al tema che ha caratterizza-

to la prima fase del **Recovery** Plan.

Occorre aspettare il completamento del lavoro dei ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e delle Politiche europee, Vincenzo Amendola, per tracciare una riga. Ma si moltiplicano le pressioni da più parti in favore di un rilancio di una politica urbana attraverso il **Recovery** Plan. L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, anzitutto, che spinge per una politica nazionale della rigenerazione urbana che vada oltre finanziamenti occasionali e bandi limitati e frammentati, come i 21 diversi programmi che ha contato negli ultimi otto anni.

Anche l'Asvis, l'alleanza per lo sviluppo sostenibile, ha recentemente realizzato uno studio, con particolare attenzione ai piani e ai progetti di infrastrutture ferroviarie urbane. Lo studio, coordinato da Pierluigi Cop-

pola, docente di trasporti al Politecnico di Milano, evidenzia per le città metropolitane infrastrutture già inserite nei contratti di programma Rfi o nei piani urbani della mobilità per un fabbisogno complessivo di 23,1 miliardi, di cui 13,1 già finanziati con risorse presenti nei tendenziali e 10 aggiuntivi. Questa somma cresce fino a 31,2 miliardi se, oltre alle opere infrastrutturali, si aggiungono i fabbisogni per il parco veicolare (bus, treni e tram): 20 miliardi hanno già un finanziamento (che può però essere accelerato con il **Recovery**), altri 11,2 miliardi in cerca di risorse. Queste stime nascono da una selezione che tiene già conto dei vincoli del **Recovery** Fund (cantierabilità entro il 2023 e completamento/rendicontazione entro il 2026),

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

